



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXVI - Numero 7 del 15 aprile 2014

BRUXELLES INFORMA

Parlamento europeo, si conclude la settima legislatura	Pag. 2
Consiglio Agricoltura, via libera agli Atti delegati della nuova PAC	Pag. 2
La ComAgri chiude i battenti (per questa legislatura)	Pag. 2
200 milioni di euro per la promozione dei prodotti agricoli europei	Pag. 2
L'impegno della Commissione europea sugli Atti delegati della PAC	Pag. 3
Atti delegati della PAC, un gioco al rimando	Pag. 3
Spese PAC, gli Stati Membri restituiscono 318 milioni di euro	Pag. 4
L'Unione Europea si mobilita per salvare le api	Pag. 4
Dialogo civile sull'agricoltura europea	Pag. 4
Affrontare le sfide sociali	Pag. 5
Dopo Barroso chi? Le istituzioni UE si preparano	Pag. 5

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Unione Europea e Giappone più vicini	Pag. 5
L'UE sfida la Russia sul divieto di importazione di carne suina	Pag. 6
Forte rialzo dell'Indice dei prezzi alimentari della FAO	Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

"Campolibero", il nuovo piano di azioni per l'agroalimentare italiano	Pag. 8
OGM e PAC al Ministero	Pag. 8
Florovivaismo nel Veneto, un settore in chiaroscuro	Pag. 9
Sviluppo rurale nel Veneto: rivoluzione in arrivo	Pag. 9
Notizie dal PSR Veneto	Pag. 10
Appuntamenti	Pag. 12
Corsi	Pag. 12
Pubblicazioni	Pag. 13
Approfondimento (Gas serra, sotto accusa l'agricoltura)	Pag. 14

BRUXELLES INFORMA

Parlamento europeo, si conclude la settima legislatura

Con la plenaria in corso di svolgimento a Strasburgo dal 14 al 17 aprile si conclude la settima legislatura del Parlamento europeo

A Strasburgo gli eurodeputati stanno discutendo e votando, fino a giovedì, su tutta una serie di misure di grande importanza per i cittadini europei: banche, trasporti, lavoro, ambiente (gli Stati Membri dovranno ridurre il consumo dei sacchetti di plastica di almeno il 50% entro il 2017 e dell'80% entro il 2019; modifiche al Fondo di solidarietà dell'UE per consentire un flusso più rapido degli aiuti agli Stati Membri colpiti da inondazioni o altre calamità naturali. Il termine per la richiesta di aiuto sarà esteso a tre mesi e fino al 10% degli aiuti potrà essere pagato in anticipo). I deputati si esprimeranno anche sul tema del "made in", in particolare sulle etichette che si sta cercando di rendere obbligatorie per i beni venduti sul mercato interno e su sanzioni più severe per le imprese che vendono prodotti potenzialmente pericolosi.

Consiglio Agricoltura, via libera agli Atti delegati della nuova PAC

Il Consiglio dei Ministri agricoli dell'UE, svoltosi ieri, ha accolto il primo pacchetto di Atti delegati proposto dalla Commissione europea per l'attuazione della PAC 2014-2020

Oltre al pacchetto sugli Atti delegati, comprendente 11 regolamenti, il Consiglio ha dato il suo benestare a una serie di testi già approvati dal Parlamento europeo (si vedano notizie successive). Altri regolamenti per l'implementazione della PAC saranno presentati dalla Commissione europea dopo il rinnovo del Parlamento. I 28 Ministri agricoli hanno discusso, inoltre, la relazione della Commissione europea sul funzionamento del settore ortofrutticolo riformato nel 2007, in vista di una nuova proposta legislativa per questo comparto avanzata dalla stessa Commissione. Secondo lo studio dell'Esecutivo UE, infatti, l'aggregazione e l'organizzazione tra i produttori sta procedendo a rilento, soprattutto nell'Europa del sud e nei Paesi che hanno aderito all'UE dopo il 2004, mentre l'uso degli strumenti dedicati alla prevenzione e alla gestione delle crisi di mercato rimane limitato. Tra gli altri punti affrontati dal Consiglio, anche la possibilità di introdurre un sistema di atterraggio morbido per il settore lattiero-caseario, in vista dell'abolizione del regime delle quote latte nel 2015. (Fonte: ce)

La ComAgri chiude i battenti (per questa legislatura)

Si è svolta l'ultima seduta di questa legislatura della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo. All'OdG la promozione dei prodotti agricoli e gli Atti delegati della PAC

In occasione dell'ultima seduta della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento europeo, svoltasi la scorsa settimana, gli eurodeputati si sono espressi sul regolamento riguardante la promozione dei prodotti agricoli e sugli Atti delegati della nuova PAC. Il Presidente della ComAgri ha sottolineato che anche in questa occasione il Parlamento europeo ha confermato la sua forza rappresentativa e il suo impegno a sostegno dei cittadini e degli agricoltori. Per volere dell'Europarlamento è stato, infatti, aumentato il cofinanziamento europeo per il Programma di promozione dei prodotti agricoli ed è stato stralciato l'articolo 28 che avrebbe escluso i settori ortofrutticolo e vitivinicolo dai destinatari delle risorse disponibili (si veda la prossima notizia). Sul fronte degli Atti delegati della nuova PAC, approvati ieri dal Consiglio dei Ministri Agricoli, è giunto tra gli altri l'impegno a considerare aree ecologiche (EFA-Ecological Focus Area) le superfici coltivate a piante proteiche con un coefficiente di 0,7 e non più di 0,3 (si veda anche notizia a pag. 3). Con questi ultimi "successi", la Commissione Agricoltura ha concluso, per questa legislatura, i suoi lavori. "Cinque anni vissuti con forza e decisione – ha detto il Presidente della ComAgri – in qualità di portavoce delle istanze degli agricoltori e attore presente e concreto durante i processi decisionali comunitari". (Fonte: pe)

200 milioni di euro per la promozione dei prodotti agricoli europei

La Commissione Agricoltura del Parlamento europeo ha approvato il testo di compromesso sulle nuove misure per promuovere i prodotti agricoli europei nell'UE e nei Paesi terzi

L'accordo raggiunto in seno alla ComAgri dovrebbe migliorare la promozione dei prodotti agricoli europei in tutto il mondo. Le nuove misure dovrebbero infatti aiutare gli agricoltori europei e l'industria alimentare sia ad incrementare le loro vendite all'estero sia di consolidare la loro posizione sul mercato interno. Seguendo l'esempio del Parlamento, il Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura e la Commissione europea hanno così dato il via libera a questo provvedimento di promozione della "fattoria europea". Le campagne di informazione all'interno dell'UE e nei Paesi terzi si concentreranno sugli elevati standard previsti dalle norme di sicurezza alimentare, benessere degli animali, tracciabilità e sostenibilità che i produttori europei devono soddisfare.

La suddivisione dei cofinanziamenti

Secondo l'accordo, i finanziamenti per le campagne di informazione e promozione dovrebbero provenire esclusivamente dall'UE e dalle organizzazioni proponenti, escludendo quindi gli Stati Membri da ogni forma di contributo, come invece aveva chiesto inizialmente la Commissione. Per compensare una possibile mancanza di finanziamenti da parte dei produttori, la stessa UE aumenterà la propria quota di finanziamento. Tutte le campagne di promozione e informazione ammissibili all'interno dell'UE e all'estero avranno diritto al:

- 70% di cofinanziamento per i programmi semplici (presentati da organizzazioni di un Paese);
- 80% per i regimi semplici destinati a Paesi terzi (anziché il 50-60% proposto dalla Commissione);
- 80% per i programmi destinati a più Paesi (sia sul mercato interno che nei Paesi terzi);
- 85% in caso di gravi perturbazioni del mercato o perdita di fiducia dei consumatori.

Il contributo dell'UE potrebbe essere aumentato del 5% se l'organizzazione proponente riceve assistenza finanziaria da uno Stato Membro.

I nuovi prodotti entrati nell'accordo

La Commissione europea lancerà rapide campagne informative nel caso di gravi perturbazioni di mercato o di fronte ad improvvise perdite di fiducia da parte dei consumatori, come è accaduto in passato più volte per alcuni prodotti agroalimentari. Birra, cioccolato, pane e pasticceria, pasta, sale, mais e cotone entrano nell'elenco dei prodotti che potranno beneficiare delle misure di promozione sostenute dall'UE. I prodotti ittici e dell'acquacoltura potranno essere aggiunti all'elenco, ma dovranno essere raggruppati con altri prodotti agricoli ammissibili.

La promozione dei vini

Il Parlamento ha assicurato che anche i vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Protetta (IGP) potranno beneficiare del sostegno comunitario a condizione che le campagne di promozione siano sponsorizzate da organizzazioni appartenenti a più Stati Membri. Per le campagne organizzate da una o più organizzazioni appartenenti ad un unico Stato Membro, il vino dovrà essere aggiunto alla lista comprendente altri prodotti ammissibili.

Il budget

Il bilancio UE per promuovere i vantaggi derivanti dal consumare prodotti dell'agroalimentare europeo aumenterà dagli attuali 60 milioni di euro a 200 milioni entro il 2020. L'accordo provvisorio è stato discusso nella Plenaria del Parlamento nella sua ultima sessione prima delle elezioni europee di maggio (in Italia si terranno domenica 25), in corso di svolgimento a Strasburgo (14-17 aprile). (Fonte: ue)

L'impegno della Commissione europea sugli Atti delegati della PAC

La volontà di migliorarne i contenuti è stato accolto favorevolmente anche dai membri della ComAgri dell'Europarlamento

La promessa della Commissione europea di modificare l'Atto delegato sui Pagamenti diretti e di prendere in considerazione la revisione di altri, se necessario, dopo il primo anno di applicazione della PAC, è stata accolta positivamente dalla maggior parte dei gruppi politici in seno alla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, riuniti la scorsa settimana nell'ultima seduta di legislatura, e dai membri della squadra negoziale per la riforma della PAC 2014-2020. Dopo le pressioni degli eurodeputati, l'Esecutivo si è dunque impegnato a presentare un emendamento riguardante il controverso Atto delegato sui Pagamenti diretti, strumento che entrerà in vigore il 1° gennaio 2015. La Commissione europea si è impegnata a rivedere, un anno dopo l'avvio della sua applicazione, anche gli Atti delegati relativi al Greening, qualora le "misure verdi" introdotte con la nuova PAC dovessero rivelarsi una minaccia per la sicurezza alimentare dell'UE. (Fonte: ce)

Atti delegati della PAC, un gioco al rimando

Nel dibattito finale, alcuni europarlamentari hanno sostenuto che la votazione sugli Atti delegati ha visto l'incoerenza di numerosi deputati

"Mi aspettavano una presa di posizione diversa da parte dei miei colleghi in Commissione Agricoltura, che invece sembrano essersi piegati, ancora una volta, alle linee ideologiche imposte dalla Commissione europea, con la scusa di poterle eventualmente rivedere in futuro". E' il commento di un eurodeputato a margine del voto in ComAgri sugli Atti delegati della PAC, le norme che completano il quadro dei regolamenti di base della PAC 2014-2020. Secondo il deputato, i dettagli normativi approvati dalla ComAgri appesantiscono irrimediabilmente l'impianto della nuova PAC, con gravi ricadute sulle aziende agricole. "Il

Parlamento - sottolinea - è riuscito nella difficile impresa di aumentare il carico burocratico che già grava su chi vive di agricoltura". In pratica, secondo l'europarlamentare, si è trattato dell'ennesimo "gioco al rimando" nel quale il Parlamento ha ceduto alle pressioni della Commissione europea che chiedeva l'approvazione del pacchetto degli Atti delegati alla luce del fatto che, in futuro, essi potranno eventualmente essere modificati. Nelle riunioni che hanno preceduto il voto finale era emersa invece la ferma volontà da parte di tutti di rigettare questi Atti delegati. Da qui la sorpresa sulle larghe intese con tanto di giravolta da parte di numerosi europarlamentari. (Fonte: gs)

Spese PAC, gli Stati Membri restituiscono 318 milioni di euro

Nell'ambito della procedura di liquidazione dei conti, la Commissione europea ha chiesto la restituzione di fondi PAC indebitamente spesi a ben 11 Stati Membri

In realtà, dato che una parte di questi fondi è già stata recuperata, l'impatto finanziario della decisione risulta essere inferiore, ovvero di 315 milioni di euro. Gli Stati caduti in fallo sono Danimarca, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Portogallo, Romania, Slovenia, Finlandia e Regno Unito. Le principali rettifiche per Paese sono: 238,90 milioni di euro a carico della Francia per carenze nell'assegnazione di diritti all'aiuto; 12,94 milioni di euro per il Portogallo per carenze in materia di condizionalità; 10,03 milioni di euro a carico della Francia per carenze nel regime per i giovani agricoltori e nel controllo dei prestiti agevolati. Relativamente all'Italia, le rettifiche ammontano a 6,91 milioni di euro per carenze nei controlli in loco, applicazione erronea delle sanzioni ed errata assegnazione di diritti all'aiuto, nonché a 3,45 per lacune nei criteri di riconoscimento. Inoltre, in seguito alla sentenza della Corte di Giustizia europea (causa T-267/07) relativa a un ricorso presentato dal nostro Paese contro una precedente decisione della Commissione, all'Italia saranno rimborsati 2,11 milioni di euro. (Fonte: ue)

L'Unione Europea si mobilita per salvare le api

Di fronte alla scomparsa del 30% delle colonie di api arriva l'appello dell'Efsa. Grave anche l'impatto sull'ambiente e la sicurezza alimentare

Creare le condizioni per "una nuova primavera per le api" grazie ad una reale presa di coscienza del dramma che sta colpendo milioni di esemplari in Europa e nel mondo. Ogni anno infatti si assiste alla moria fino al 30% delle colonie, con un impatto negativo non solo sull'ambiente ma anche sulla sicurezza alimentare, in quanto sono le api a garantire la riproduzione di più dell'80% delle specie vegetali. L'impegno in questo senso è stato assunto dai rappresentanti delle istituzioni, organizzazioni internazionali e dagli stessi apicoltori riuniti a Bruxelles per la terza edizione della settimana europea delle api e della impollinazione. Dal confronto, svoltosi nella sede del Parlamento europeo, è emersa chiara la necessità di attuare delle vere oasi di biodiversità, delle riserve di polline e di nettare per soddisfare i bisogni alimentari delle api e mantenere le loro difese immunitarie. Inoltre, è stata sottolineata l'importanza del legame essenziale tra scienza e politica affinché le decisioni siano prese sulla base di dati scientifici.

Presto una conferenza sulla salute delle api

L'elevata mortalità delle api dipende da più fattori: parassiti, malattie, cattive pratiche nel settore dell'apicoltura e dell'agricoltura, ma anche da alcuni pesticidi, senza dimenticare le carenze alimentari. Si tratta ora, è stato ricordato a Bruxelles, di dare una priorità a questi fattori per poter prendere con urgenza le decisioni politiche più opportune. Al riguardo, il Commissario europeo alla Sanità, Tonio Borg, intervenuto ai lavori, ha annunciato una nuova conferenza sulla salute delle api allo scopo di promuovere il dialogo, il trasferimento delle conoscenze e un approccio di lotta integrato a livello europeo. Del resto, la stessa Autorità per la Sicurezza Alimentare nell'UE (Efsa), dopo avere analizzato circa 250 progetti di ricerca europea sulla salute delle api nel 2012 e nel 2013, ha lanciato un appello urgente affinché gli sforzi di ricerca siano meglio coordinati per fare avanzare realmente le conoscenze, lottare per la salvezza delle api e per salvaguardare la biodiversità. (Fonte: ue)

Dialogo civile sull'agricoltura europea

Aperte le candidature per la composizione di nuovi gruppi di dialogo civile su Agricoltura e Sviluppo rurale

La Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo rurale della Commissione europea ha lanciato un invito a presentare candidature per gruppi che intendono partecipare al dialogo civile sull'agricoltura europea e le questioni legate allo sviluppo rurale. I nuovi Gruppi, che andranno a sostituire dal prossimo mese di luglio l'attuale sistema dei Gruppi consultivi della PAC, tratteranno 14 diversi temi: Prodotti di origine animale,

Seminativi, PAC, Pagamenti diretti e Greening, Ambiente e cambiamenti climatici, Foreste e sughero, Orticoltura, Olivicoltura, Aspetti internazionali del settore agricolo, Latte, Agricoltura biologica, Qualità e Promozione, Sviluppo rurale, Vino, Donne nelle zone rurali. Finalità dei Gruppi è quella di mantenere un dialogo costante con la Commissione e fornire input, suggerimenti e feedback su questioni politiche relative alla PAC, compresa la sua attuazione, e le nuove misure che lo stesso Esecutivo è chiamato a prendere. Gli inviti a presentare candidature sono aperti fino al 30 aprile e sono limitate alle ONG a livello dell'UE che sono iscritte nel Registro comune europeo per la trasparenza. L'adesione avrà una durata di 7 anni. (Fonte: ue)

Diritti dei consumatori

La Commissione europea ha lanciato il nuovo Programma per la tutela dei diritti dei consumatori 2014-2020

Con una dotazione finanziaria di 188,8 milioni di euro, il nuovo Programma europeo intende assicurare ai cittadini il pieno godimento dei propri diritti di consumatori e una partecipazione attiva al Mercato Unico. L'iniziativa mira a rafforzare il coordinamento tra le Autorità nazionali a tutela dei consumatori e affrontare i rischi legati alla globalizzazione della catena di produzione. Inoltre, si pone l'obiettivo di ridurre il gap relativo la scarsa conoscenza circa l'attività svolta dalle organizzazioni dei consumatori, migliorare gli strumenti educativi e informativi, consolidare ulteriormente i diritti dei consumatori e affrontare le difficoltà che si possono incontrare in sede di ricorso.

I quattro settori di intervento

Il nuovo Programma si concentrerà su quattro settori: un Mercato Unico di prodotti sicuri nell'interesse di imprese e operatori commerciali concorrenziali; un mercato in cui i cittadini siano ben rappresentati da organizzazioni dei consumatori attive in grado di rispondere alle sfide dell'ambiente economico odierno; la semplificazione dell'accesso ai meccanismi di ricorso in caso di problemi, senza doversi avvalere di procedimenti giudiziari lunghi; una collaborazione concreta tra organismi nazionali per sostenere il rispetto dei diritti dei consumatori e fornire loro consulenza. (Fonte: ue)

Affrontare le sfide sociali

Il programma terrà conto delle nuove sfide sociali, come l'accresciuta complessità delle decisioni, l'esigenza di adottare modelli di consumo più sostenibili, le opportunità e le minacce derivanti dallo sviluppo della digitalizzazione. I beneficiari diretti saranno le Autorità nazionali responsabili della politica dei consumatori, della sicurezza e dell'applicazione della legge; la Rete di centri europei dei consumatori; le organizzazioni dei consumatori a livello di UE e nazionale, ma saranno in definitiva i consumatori europei a beneficiare maggiormente del Programma, in quanto potranno contare su organizzazioni dei consumatori più efficaci.

Dopo Barroso chi? Le Istituzioni UE si preparano

I lavori per eleggere il nuovo presidente della Commissione europea inizieranno il 27 maggio con l'analisi del voto presso il Parlamento europeo

Il Presidente e i capigruppo politici del Parlamento europeo, nel quadro della Conferenza dei Presidenti, hanno incontrato il presidente del Consiglio europeo per discutere le modalità pratiche per l'elezione del prossimo presidente della Commissione europea. A tal proposito è prevista una riunione della Conferenza dei Presidenti martedì 27 maggio prossimo per valutare i risultati delle elezioni europee. Come stabilito dal Trattato di Lisbona, il Presidente del Parlamento europeo informerà il Presidente del Consiglio europeo di questa valutazione iniziale in vista della riunione informale dei Capi di Stato e di Governo lo stesso giorno. La grande maggioranza dei leader dei gruppi politici ha convenuto sul fatto che il candidato andrà scelto fra quelli già indicati e ha ribadito che il Consiglio europeo dovrà valutare i risultati delle elezioni europee e consultare i gruppi politici del Parlamento europeo prima di elaborare formalmente la proposta del nuovo Presidente della Commissione, come peraltro previsto dalla procedura scritta nel Trattato di Lisbona.

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Unione Europea e Giappone più vicini

Aprire i mercati giapponese ed europeo ai rispettivi prodotti e giungere ad un accordo di libero scambio. E' questo l'obiettivo dei negoziati in corso tra le due potenze economiche

Si è svolto a Tokio il quinto round del negoziato in corso da oltre un anno tra Unione Europea e Giappone sul libero scambio. I negoziatori hanno discusso in merito ad una vasta gamma di settori, tra tariffe e quote,

norme relative all'antidumping, misure compensative e garanzie bilaterali, ostacoli tecnici al commercio, salute dei consumatori e norme igieniche che hanno un impatto sugli scambi, regole di origine, procedure di agevolazione doganale, accesso agli appalti pubblici e tutela della proprietà intellettuale, comprese le indicazioni geografiche. Altri argomenti discussi hanno riguardato il commercio di servizi, gli investimenti, i legami tra commercio e sviluppo sostenibile, il benessere degli animali, la politica di concorrenza e la risoluzione delle controversie nel quadro del futuro accordo. Come specificato nel mandato negoziale, l'UE dovrà ora valutare sia i progressi compiuti in questo primo anno di negoziati che l'attuazione degli impegni assunti da parte del Giappone.

Un accordo ambizioso

I negoziati con il Giappone affrontano una serie di preoccupazioni dell'UE, comprese le barriere non tariffarie e l'ulteriore apertura del mercato degli appalti pubblici giapponese. Entrambe le parti vogliono concludere un accordo ambizioso che copre la liberalizzazione progressiva e reciproca degli scambi di beni, servizi e investimenti, nonché un accordo su norme in materia di questioni legate al commercio. L'accordo potrebbe rilanciare l'economia europea dallo 0,6% allo 0,8%. Una volta che l'accordo sarà raggiunto, le esportazioni europee verso il Giappone potrebbero aumentare di oltre il 30%, mentre le esportazioni giapponesi verso l'UE aumenterebbe di oltre il 20%. L'eliminazione delle barriere non tariffarie è importante per il raggiungimento di una parità di condizioni per le imprese europee sul mercato giapponese.

(Fonte: ue)

L'UE sfida la Russia sul divieto di importazione di carne suina

L'Unione Europea ha aperto una vertenza nell'ambito dell'OMC contro il divieto di importare in Russia suini, carni suine fresche e prodotti a base di carni suine provenienti dai 28 Stati Membri

La Russia ha chiuso all'UE il proprio mercato – tagliando quasi il 25% di tutte le esportazioni UE – fondando la propria decisione su quattro casi isolati di peste suina africana (PSA), riscontrata in suini selvatici al confine della Lituania e della Polonia con la Bielorussia. Questo divieto ha esposto il settore agricolo europeo a perdite significative. Discussioni bilaterali con Mosca non hanno ottenuto finora alcun risultato. Dato che non sembra emergere alcuna soluzione, l'UE ha deciso di ricorrere alle procedure di composizione delle vertenze dell'OMC, chiedendo consultazioni formali con la Russia. Il divieto assoluto di importare suini europei in Russia appare chiaramente sproporzionato e in contrasto con le norme dell'OMC.

Il niet russo

Ad oggi, nonostante gli intensi negoziati, i partner russi continuano a respingere la proposta europea di regionalizzazione che permetterebbe tutte le esportazioni suine tranne quelle di suini provenienti dalla zona interessata. Da parte sua, la Commissione europea ha messo in atto una serie di misure di controllo per contenere il virus della PSA (che probabilmente si è diffuso proprio a partire dalla Russia) conformi ai principi dell'OMC. La Russia, tuttavia, continua ad attenersi a un divieto assoluto riguardo alle carni suine esportate dall'UE. Nel chiedere consultazioni, l'UE avvia formalmente una vertenza in seno all'OMC. Le consultazioni danno all'UE e alla Russia l'opportunità di discutere la questione e di trovare una soluzione soddisfacente senza ricorrere al contenzioso. Se le consultazioni non otterranno una conclusione soddisfacente entro 60 giorni, l'UE può chiedere all'OMC di istituire un panel che si pronunci sulla legittimità dei provvedimenti russi.

(Fonte: ue)

Forte rialzo dell'Indice dei Prezzi alimentari della FAO

Condizioni meteorologiche avverse e tensioni nel Mar Nero spingono i prezzi ai livelli più alti da 10 mesi. L'Indice ha registrato un aumento di 4.8 punti (2,3%) a marzo, raggiungendo un valore medio di 212.8 punti, il più alto dal maggio 2013

L'Indice ha risentito, in particolare, l'influenza delle condizioni meteorologiche sfavorevoli negli Stati Uniti e in Brasile e delle tensioni geopolitiche nella regione del Mar Nero. Questi e altri fattori di influenza vengono analizzati in maggiore dettaglio nel rapporto AMIS Market Monitor, il resoconto mensile sui principali cereali alimentari preparato dal Sistema d'Informazione sul Mercato Agricolo (AMIS), un'iniziativa del G20, ospitato presso la FAO. L'Indice, che si basa sui prezzi di un paniere di prodotti alimentari commercializzati a livello internazionale, ha visto l'aumento di tutti i gruppi di prodotti tranne i lattiero-caseari, che sono scesi per la prima volta in quattro mesi (-2,5%). A mostrare gli aumenti più rilevanti sono stati lo zucchero (+7,9%) e i cereali (+5,2%).

Cereali

L'Indice FAO dei prezzi dei cereali ha segnato una media di 205,8 punti in marzo, più 10 punti rispetto a febbraio. I prezzi di grano e mais si sono rafforzati e le importazioni sono state sostenute a seguito dei timori sugli effetti della siccità sul grano invernale negli Stati Uniti, le condizioni meteorologiche sfavorevoli in Brasile e le tensioni nella regione del Mar Nero. Pur crescendo ai livelli più alti dall'agosto del 2013, l'Indice di marzo è rimasto ben al di sotto (34,6 punti o 14,4%) dei valori registrati nello stesso periodo del 2013. I prezzi del riso, sono rimasti generalmente stabili.

Oli vegetali

L'Indice ha segnato una media di 204,8 punti in marzo, in aumento di 7 punti rispetto a febbraio, raggiungendo i livelli più alti in 18 mesi. L'aumento è dovuto in larga parte all'aumento dei prezzi dell'olio di palma dovuto alle preoccupazioni destinate dal prolungarsi della siccità nel Sudest Asiatico.

Prodotti lattiero-caseari

I prodotti lattiero-caseari hanno registrato una media di 268,5 punti in marzo, 6,9 punti in meno rispetto a febbraio, come conseguenza del calo della domanda da parte della Cina e tra le incertezze di mercato sugli scambi con la Federazione Russa. Ad influenzare al ribasso l'indice dei prezzi lattiero-caseari ha contribuito inoltre la buona produzione registrata in Nuova Zelanda e nell'emisfero Nord.

Carne

L'Indice FAO dei prezzi della carne ha segnato una media di 185 punti in marzo, in aumento di 2,7 punti rispetto a febbraio. Ancora una volta i prezzi hanno subito l'influenza di condizioni meteo sfavorevoli, con la siccità in Australia e negli Stati Uniti che desta timori per la produzione di carne bovina. La carne di maiale è aumentata in parte a causa dei timori per gli effetti del virus della Diarrea Porcina Epidemica sugli stock per l'esportazione negli Stati Uniti.

Zucchero

I prezzi degli zuccheri hanno raggiunto i 253,9 punti a marzo, in aumento di 18,5 punti rispetto a febbraio spinto dai timori legati al declino della produzione dovuta alla mancanza di piogge in Brasile e alla minore produzione di canna da zucchero in Thailandia. Hanno contribuito all'aumento dei prezzi anche le preoccupazioni per i potenziali futuri effetti de El Niño.

Offerta e mercato dei cereali in crescita nel 2013/2014

Oltre all'Indice dei prezzi alimentari, la FAO ha pubblicato anche il Bollettino sull'Offerta e Domanda di Cereali, che registra prospettive positive per la disponibilità di cereali e livelli record di scambi nella stagione di commercializzazione 2013/2014. Il Bollettino ha anche registrato un aumento di 6 milioni di tonnellate delle stime di produzione cerealicola nel 2013, che ora si prevede raggiungeranno i 2.521 milioni di tonnellate. Gli aggiornamenti riflettono le stime in rialzo sulla produzione di cereali secondari e riso in diversi Paesi. Le previsioni di scorte finali sono state anch'esse riviste al rialzo e il commercio internazionale è previsto in crescita più di quanto inizialmente stimato.

Prospettive iniziali per i cereali nel 2014

È ancora troppo presto per stabilire delle stime precise sulla produzione di cereali, in quanto molte colture devono essere ancora piantate e il meteo rimane un fattore decisivo per l'andamento dei raccolti. La produzione mondiale di grano potrebbe raggiungere i 702 milioni di tonnellate nel 2014, due milioni di tonnellate in meno di quanto previsto nelle stime di marzo; 2% in meno rispetto al raccolto record dell'anno scorso. Le prime stime della FAO sulla produzione mondiale di riso nel 2014 pubblicate nel rapporto di marzo indicano un modesto aumento dello 0,8%, raggiungendo i 500,7 milioni di tonnellate (riso lavorato), dovuto probabilmente al calo dei prezzi internazionali e ai timori per gli eventi meteo legati a El Niño. Anche se le stime delle produzioni di riso sono in leggero rialzo, la maggiore produzione potrebbe comunque non bastare a compensare la crescita demografica. Come conseguenza gli stock potrebbero diminuire, anche se da livelli comunque alti.

(Fonte: fao)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

"Campolibero", il nuovo piano di azioni per l'agroalimentare italiano

Il Ministero delle Politiche agricole ha annunciato un piano per l'agroalimentare italiano. Diciotto le azioni presentate che potranno essere implementate anche dai cittadini

"Campolibero" (campolibero@mpaaf.gov.it) è il nuovo piano di interventi con il quale il Ministero intende affrontare alcuni nodi cruciali per il sistema agroalimentare italiano: dalla sicurezza, con il rafforzamento di azioni per interventi nella "terra dei fuochi", al taglio dei costi agli Enti e alle Società vigilate dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali. L'implementazione del piano avverrà attraverso una call aperta a tutti fino al 30 aprile. A maggio, mese cruciale anche per l'applicazione definitiva della PAC 2014-2020, si tireranno le fila. Le prime 18 azioni del piano riguardano:

Competitività e Lavoro

- Mutui a tasso zero per imprese agricole condotte da giovani under 40;
- Incentivi all'assunzione di giovani (sgravio di un terzo della retribuzione lorda);
- Stabilizzazione ed emersione dei rapporti di lavoro (contratto agricolo stabile);
- Credito d'imposta per e-commerce;
- Credito d'imposta per piattaforme distributive all'estero;
- Termine per l'attuazione della legge sull'etichettatura e avvio consultazione pubblica;
- Taglio dei costi Enti e Società vigilate dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali;
- Avvio Sistema nazionale consulenza aziendale agricola;

Semplificazioni

- Registro unico dei controlli aziendali;
- Apertura Società agricola in 60 giorni (Riduzione dei tempi del silenzio assenso);
- Estensione generalizzata della diffida prima delle sanzioni amministrative pecuniarie;
- Semplificazioni per la vendita diretta;
- Sportello telematico automobilistico anche per settore agricolo;
- Semplificazioni per settori biologico e vitivinicolo;
- Dematerializzazione registri carico/scarico per diversi prodotti;
- Estensione della possibilità di adempimento volontario laddove è già consentito il pagamento in misura ridotta;

Sicurezza

- Rafforzamento azioni per interventi nella Terra dei fuochi;
- Più poteri di confisca dei beni contro chi trae profitto dal traffico illecito di rifiuti. (Fonte: min)

OGM e PAC al Ministero

Il Ministro Maurizio Martina ha incontrato gli Assessori regionali all'Agricoltura per discutere di OGM e primo Pilastro della PAC 2014-2020

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha incontrato gli Assessori all'Agricoltura delle Regioni italiane per discutere di due argomenti strategici per la nostra agricoltura: OGM e PAC. Per quanto riguarda il primo tema, in attesa della sentenza del Tar sul caso Friuli-Venezia Giulia, il Ministro ha ribadito l'intenzione del Governo di intervenire con eventuali azioni che si dovessero rendere necessarie e ha condiviso con le Regioni un programma di lavoro. Martina ha ribadito inoltre che l'Italia è favorevole alla proposta della Presidenza greca dell'Unione Europea che prevede una maggiore autonomia decisionale degli Stati Membri sulla questione. Relativamente al primo Pilastro della PAC 2014-2020, una scarna nota del Ministero, parla di "progressi sui punti principali trattati e di un primo accordo sul valore dei pagamenti agli agricoltori, per il quale si prenderanno a riferimento i pagamenti percepiti nel 2014". È stata inoltre illustrata una prima ipotesi di riparto degli aiuti accoppiati, che servirà come base per il confronto con le Regioni e con le Organizzazioni di categoria. Nell'occasione, il Ministro ha ribadito la volontà di proseguire con un metodo di confronto e dialogo con le Regioni e la necessità di chiudere sul primo Pilastro entro il 15 maggio, per dare risposte tempestive agli agricoltori su questioni come la convergenza, il greening, l'agricoltore attivo e l'ammissibilità al contributo delle superfici. A tale scopo sono stati convocati un tavolo tecnico per domani 16 aprile e una nuova riunione istituzionale tra Assessori e Ministro il 24 aprile a Roma. (Fonte: min)

Florovivaismo nel Veneto, un settore in chiaroscuro

In aumento la produzione complessiva ma si riduce il numero delle imprese attive e delle superfici coltivate. Il mercato è sempre più locale. Un'indagine dettagliata di Veneto Agricoltura

Luci e ombre investono il florovivaismo veneto. Se da un lato, infatti, la produzione complessiva regionale continua a crescere, raggiungendo nel 2013 i 2,2 miliardi di piante prodotte (+5% rispetto al 2012), dall'altro si registra un calo del numero di aziende attive, sceso lo scorso anno a 1.600 unità (-1,3%), il valore più basso dal 2003. Sono questi i dati salienti di una approfondita analisi realizzata dagli esperti di Veneto Agricoltura sullo stato di salute di un comparto che resta comunque dinamico. Più in dettaglio, lo studio mette in evidenza la ripresa della produzione di materiale vivaistico (+9%), la cui quota sul totale della produzione si riporta al 70%, valore questo che rimarca la forte tradizione vivaistica veneta. Nel contempo però si registra un leggero calo della produzione di piante finite, che nel 2013 segna un -3% rispetto al 2012, mantenendosi comunque su livelli più che doppi rispetto al 2011.

In calo il numero delle aziende attive

La nota più dolente arriva, come accennato, dalla riduzione del numero di aziende attive, fenomeno che purtroppo accomuna quasi tutti i settori della nostra agricoltura. Nel settore florovivaistico veneto le perdite maggiori si registrano nelle province di Padova (479 aziende, -2,4%) e Rovigo (112, -6,7%), ma il segno negativo è presente anche nelle altre province, con eccezione di Treviso (342 aziende, +1,5%) e Verona (246 aziende, +0,8%). Dopo il forte incremento registrato nel 2012, riconducibile anche alla possibilità di sfruttare le serre per la realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, nel 2013 la superficie destinata al florovivaismo in Veneto è diminuita di circa 200 ettari, attestandosi a 3.550 ettari coltivati. In calo sia le superfici coltivate in piena aria (2.560 ha, -5%) che quelle in coltura protetta (circa 980 ha, -7%). A livello provinciale va registrata la flessione soprattutto delle province più vocate: Padova scende a 1.000 ettari (-9%), Verona si attesta a 1.120 ha (-7%), Venezia fa segnare la perdita relativa più significativa (500 ha, -11%), mentre Treviso è l'unica provincia che registra un incremento (545 ha, +2%).

Le criticità del comparto

L'analisi condotta da Veneto Agricoltura evidenzia due aspetti che, in proiezione, possono essere motivo di forti criticità per l'intero comparto. Primo, continua a crescere la percentuale di materiale da coltivare autoprodotta dalle aziende venete e contemporaneamente si riduce la merce proveniente da altre destinazioni (ad esclusione della provenienza nazionale). Se questo, da un lato, può essere letto come un modo per ridurre i costi aziendali in presenza di una difficile situazione economica congiunturale, dall'altro espone le imprese al rischio di un prodotto indifferenziato, facilmente sostituibile, che si trova a competere sul mercato esclusivamente su una logica di prezzo, senza possibilità di essere valorizzato per la qualità certificata. Il secondo aspetto critico riguarda l'area di commercializzazione, che nell'ultimo anno si è ulteriormente ridotta. Risultano infatti in forte crescita le vendite effettuate in ambito locale (32,5% del totale) e regionale (24,7%), mentre registrano un vero e proprio tracollo le vendite a livello nazionale, la cui quota scende dal 47,6% del 2012 al 36,5% del 2013. L'incremento delle esportazioni (la cui quota supera per la prima volta il 6%) porta gli esperti di Veneto Agricoltura a concludere che nel settore vivaistico veneto si possono individuare due gruppi di aziende: quelle in difficoltà a confrontarsi con concorrenti più competitivi a livello nazionale e che pertanto si sono nuovamente rivolte ad una clientela più vicina e quelle di dimensioni maggiori, più strutturate e organizzate, che riescono a rivolgersi con successo all'estero per ampliare il proprio mercato di vendita. (Fonte: va)

Sviluppo rurale nel Veneto: rivoluzione in arrivo

Parola dell'Assessore Franco Manzato che con la sua squadra sta ultimando il nuovo PSR 2014-2020. Quasi 1,2 miliardi di euro a disposizione del mondo agricolo e rurale del Veneto

"Avevo promesso un'autentica rivoluzione e ci stiamo arrivando, sulla base del lavoro fatto sulle proposte iniziali della Regione. Il nuovo Programma di Sviluppo Rurale Veneto tragherà il sistema di imprese del primario nell'immediato futuro". E' questo il commento dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato, a margine della presentazione della proposta tecnica finale del nuovo PSR 2014-2020 ai rappresentanti del Tavolo regionale di Partenariato, svoltasi a Legnaro (Pd) la scorsa settimana, al quale hanno partecipato i soggetti portatori di interesse a diverso titolo coinvolti nella nuova programmazione. "I punti chiave del programma – ha ribadito l'Assessore – sono quelli posti alla base del confronto e contenuti nei documenti. Al primo posto c'è il principio che i soldi degli agricoltori vanno "solo e tutti" agli agricoltori. Al secondo posto, che deriva dal primo, è che non ci saranno dispersioni e finanziamenti a pioggia. Il terzo

punto si traduce in 780 milioni di euro che andranno alle imprese private. Le risorse destinate allo sviluppo rurale del Veneto per il periodo 2014-2020 ammonteranno in totale a 1 miliardo 184 milioni di euro. Il PSR Veneto sarà finanziato per il 43% dal Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), per il 40% dallo stato italiano e per il 17% dalla Regione del Veneto. Tutti i materiali di preparazione al nuovo programma sono disponibili nel portale integrato dell'agricoltura veneta PIAVe (www.piave.veneto.it).

NOTIZIE DAL PSR VENETO

PSR Veneto 2014-2020, presentate le Misure

Con la presentazione a Legnaro (Pd) delle diverse Misure, prende sempre più forma il nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Concluse le fasi di analisi dei fabbisogni e di elaborazione della strategia, la Regione del Veneto ha presentato la scorsa settimana a Legnaro (Pd) ai rappresentanti del Tavolo di Partenariato regionale il testo di base del nuovo PSR e delle sue misure. Ora sarà sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale e successivamente all'esame del Consiglio. Il percorso regionale si concluderà probabilmente entro il mese di giugno. Una volta ricevuto il via libera, il testo potrà essere presentato alla Commissione europea che avrà sei mesi di tempo per le sue osservazioni.

L'Accordo nazionale sulla via di Bruxelles

Nel frattempo, è attesa la presentazione alla Commissione europea dell'Accordo Nazionale di Partenariato da parte dello Stato italiano. Si tratta di un nuovo strumento di programmazione partecipativa che ciascun Stato Membro elabora dialogando con la stessa Commissione. L'Accordo, che dovrà essere presentato entro il 22 aprile, assicura il coordinamento delle politiche e la coerenza tra tutti i Fondi europei nell'ambito del "Quadro Strategico Comune".

Quasi 1,2 miliardi di euro in sette anni

Le risorse destinate allo Sviluppo rurale del Veneto per il periodo 2014-2020 ammonteranno complessivamente a 1 miliardo 184 milioni di euro (il 6,3% del totale nazionale). Il PSR Veneto sarà finanziato per il 43% dal Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), per il 40% dallo Stato italiano e per il 17% dalla Regione del Veneto.

Pacchetto giovani: 30 milioni di euro per il primo insediamento

Sarà dedicato all'insediamento dei giovani agricoltori il prossimo bando del PSR Veneto

La Regione del Veneto è pronta ad approvare la deliberazione che consentirà di proseguire sulla strada del ricambio generazionale iniziato negli ultimi anni grazie al Fondo europeo per lo sviluppo rurale (Feasr). Il sostegno sarà possibile grazie al regolamento europeo di transizione (n. 1310 del 2013) che permette agli Stati Membri di continuare ad assumere impegni anche dopo l'esaurimento delle risorse 2007-2013, in attesa dell'approvazione definitiva dei nuovi PSR 2014-2020.

Il Veneto "ricomincia" dai giovani

Ritorna dunque il "Pacchetto giovani", lo strumento di progettazione integrata rivolto a chi ha meno di 40 anni e vuole avviare un'impresa agricola, che consente l'attivazione contemporanea di più Misure. Il nuovo bando, oltre ad attivare le risorse per il primo insediamento (Misura 112), prevederà il finanziamento di altre tre Misure collegate: l'Ammodernamento delle aziende agricole (121 Pacchetto Giovani B); Interventi di formazione individuale in azienda (111, azione 3); Servizi di consulenza agricola rivolti agli imprenditori (114, azione 1). Le risorse per il bando dedicate al primo insediamento ammonteranno a 30 milioni di euro. Una parte di questa cifra sarà riservata all'insediamento in aree di montagna (7 milioni e 500mila euro), mentre il resto sarà destinato alle altre aree della Regione (22 milioni 500mila euro). Il testo ufficiale del bando sarà disponibile nel Bollettino Ufficiale Regionale nelle prossime settimane. Per informazioni sulle modalità di presentazione delle domande contattare lo Sportello Unico Agricolo di Avepa della propria provincia.

Interventi di ammodernamento delle imprese agricole, pronto un nuovo bando

Ammonteranno a 30 milioni di euro le risorse del PSR che la Regione Veneto destinerà nei prossimi mesi agli interventi previsti dalla Misura 121

Il bando vuole contribuire al miglioramento della competitività complessiva del sistema agricolo, assicurando allo stesso tempo la sostenibilità ambientale, territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sue attività.

La Misura 121 riguarda tutti i settori produttivi e ha come beneficiari le imprese agricole. Quattro le principali categorie d'intervento. Si va dall'ammodernamento strutturale (costruzione e ristrutturazione fabbricati), a quello tecnologico (acquisto di nuovi macchinari e attrezzature), a quello organizzativo-strategico (investimenti per la logistica, acquisto di hardware e software), fino agli interventi legati alle "nuove sfide" tracciate dalle normative europee (acquisto di impianti a bassi livelli di emissione, dispositivi per l'agricoltura di precisione, miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati). Il sostegno sarà possibile grazie al regolamento europeo di transizione (n. 1310 del 2013) che permette agli Stati Membri di continuare ad assumere impegni anche dopo l'esaurimento delle risorse 2007-2013, in attesa dell'approvazione definitiva dei nuovi PSR 2014-2020. Il bando sarà pubblicato nelle prossime settimane nel Bollettino Ufficiale Regionale. Nel testo saranno contenute tutte le informazioni sugli interventi possibili, sui requisiti, sui livelli di aiuto e sugli importi massimi di spesa. Per ulteriori informazioni e per presentare le domande, sarà possibile contattare lo Sportello Unico Agricolo provinciale di Avepa della propria provincia.

Ottimizzazione ambientale, ribaditi gli impegni per i beneficiari degli aiuti

Obbligo di iscrizione al sistema Irriframe e di attestazione in mancanza di servizio irriguo

Sono gli impegni ribaditi con la deliberazione della Giunta Regionale (Dgr 374 del 25 marzo) nei confronti dei beneficiari della Sottomisura 214-i "Gestione agrocompatibile delle superfici agricole" del Programma di sviluppo rurale. Il provvedimento si rivolge in particolare a quanti hanno beneficiato dei pagamenti agroambientali dell'Azione 3 destinati all'ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue. Tutte le aziende soggette all'impegno irriguo avranno l'obbligo di iscriversi al sistema web Irriframe entro il 31 maggio 2014. Inoltre, viene ribadito l'obbligo di presentare ad Avepa, entro 60 giorni dalla presentazione della domanda di pagamento, l'attestazione della mancanza strutturale di servizio irriguo per le superfici seminate a mais inseriti nell'Alternativa 3" (in ambiti non compresi nel territorio dei comprensori dei Consorzi di Bonifica Delta Po e Veneto Orientale). Il provvedimento rettifica anche la scadenza per le domande di pagamenti per gli impegni pluriennali delle Misure 214 e 221 (PSR 2007-2013) e 6 e 8 (PSR 2000-2006), portandola al 9 giugno 2014. Per informazioni è possibile rivolgersi allo Sportello Unico Agricolo di Avepa della propria provincia.

Proroga per gli interventi forestali

Spostata al 17 ottobre 2014 la scadenza per la chiusura degli interventi forestali del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

La conclusione dei lavori finanziati con le Azioni 1 e 2 della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" è stata prorogata al 17 ottobre 2014. Gli interventi dovranno in ogni caso essere avviati entro il 20 aprile 2014, pena la decadenza della domanda di aiuto. Il provvedimento della Giunta Regionale, approvato con la deliberazione n. 395 del 25 marzo, si è reso necessario a seguito dell'andamento climatico sfavorevole degli scorsi mesi. I lavori di viabilità forestale e di miglioramento dei boschi hanno infatti subito forti ritardi a causa dell'elevata piovosità autunnale e dell'ingente quantità di neve caduta soprattutto in montagna, che hanno comportato anche la proclamazione dello stato di emergenza in diverse zone del Veneto.

Prorogata la scadenza per interventi di promozione "Qualità Verificata"

Passa al 30 aprile 2015 la scadenza per gli interventi del PSR 2007-2013 per la promozione e l'informazione legati al marchio "Qualità Verificata"

Lo ha deciso la Giunta Regionale del Veneto con la deliberazione n. 395 del 25 marzo scorso. Le tempistiche nell'approvazione di alcuni disciplinari regionali non hanno reso possibile attuare completamente le campagne di valorizzazione dei prodotti a marchio "Qualità Verificata", di conseguenza, ai fini dell'ottimizzazione dell'efficacia della spesa, si è ritenuto opportuno allineare le scadenze di questi specifici interventi finanziati con la Misura 133 "Attività di informazione e promozione", previste dal bando approvato nel 2011 (Dgr n. 2470/2011) con quelle approvate nel bando 2013 (Dgr 1978/2013).

PSR e Rete Natura 2000

"La mia terra vale", agricoltura e biodiversità si incontrano sul web

Sono più di 6.000 le imprese agricole che in Veneto operano nelle aree "Natura 2000", il principale strumento per la conservazione della biodiversità dell'Unione Europea. Anche a loro si rivolge la campagna di comunicazione "La mia terra vale", realizzata nel quadro del progetto europeo Farenait, che vuole offrire agli agricoltori e agli amministratori un quadro delle opportunità legate alla Rete Natura 2000. Il sito web "La mia

terra vale" offre molteplici supporti a beneficio degli agricoltori. È disponibile ad esempio un servizio di assistenza a distanza garantito da un pool di esperti, contattabili sia telefonicamente che attraverso una casella di posta elettronica. Le imprese agricole che operano in aree protette hanno anche la possibilità di farsi conoscere, segnalando i propri riferimenti al sito web della campagna. Le loro schede saranno inserite in uno spazio dedicato che permetterà agli utenti di localizzarle e di conoscerne le attività. Il sito web fornisce, inoltre, le informazioni di base sulle aree Rete Natura 2000 e sui benefici e i vincoli per chi opera in queste zone, compresa una mappa georeferenziata dove verificare se la propria azienda ricade in una di queste aree. Per maggiori informazioni: <http://www.lamiaterravale.it>

PSR Veneto: cambia l'Autorità di Gestione

Con l'inizio della nuova programmazione 2014-2020 cambia l'Autorità designata a gestire il PSR

Per il periodo 2014-2020 l'Autorità di Gestione sarà il Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione del Veneto. In seguito alla riorganizzazione delle strutture regionali, il dipartimento sarà il punto di riferimento per l'attuazione e il buon andamento del Programma e coordinerà il lavoro delle diverse sezioni regionali che operano nel settore primario. Per informazioni sul Dipartimento si veda:

<http://www.regione.veneto.it/web/quest/dipartimento-agricoltura-e-sviluppo-rurale> (Fonte: rv)

APPUNTAMENTI

Meteorologia e cambiamenti climatici (Legnaro-Pd, 17 aprile ore 14.00)

AUSF Padova (Associazione Universitaria Studenti Forestali), al termine di un corso dedicato alla meteorologia e alle applicazioni professionali, organizza un convegno che si terrà nell'Aula Magna del Pentagono - Agripolis di Legnaro (PD). Titolo dell'evento "Cambiamenti climatici: quali aggiornamenti alla luce del V rapporto IPCC", presieduto da Luca Mercalli, climatologo e Presidente della Società Meteorologica Italiana onlus. Il convegno è aperto a tutti e si potrà seguire in streaming all'indirizzo:

<http://ausfpadova.altervista.org/wordpress/streaming-conferenze-ausf/>

CORSI

La Commissione europea lancia una Rete per sostenere i talenti sul web

Corsi on-line per migliorare le proprie competenze web e promuovere l'innovazione tecnologica. E' questa la proposta lanciata dalla Commissione europea per formare una rete di istituti operativi nella distribuzione di Massive Open On-line Courses relativi al web e le competenze tecnologiche. I MOCCs sono corsi universitari on-line che permettono di accedere ad una educazione di qualità on-line, senza necessità di muoversi da casa. La rete si propone di mappare la domanda per competenze relative al web in Europa e di promuovere l'utilizzo di MOCCs per sviluppare capacità in questo campo. Coinvolti nella rete saranno anche gli istituti (università e business schools) interessanti a sostenere l'utilizzo di MOCCs per lo sviluppo del talento web dell'Europa. La Commissione chiama quindi gli imprenditori, gli universitari, i fornitori di MOCCs e gli studenti on-line a partecipare alla rete, che è parte dell'iniziativa StartUpEurope. I partecipanti alla rete potranno scambiarsi esperienze e buone pratiche, opportunità per la creazione di una rete di contatti, aggiornamenti e saranno invitati a partecipare alle conferenze dedicate a MOCCs per il web e applicazioni che sono già in programma per la seconda metà del 2014. La rete offre, inoltre, un gruppo di discussione che può essere trovato sul portale della Commissione europea Open Education Europa. Info su: <http://www.mooc-list.com/>

Corso di europrogettazione avanzato su energia e ambiente

Sono numerose le opportunità di finanziamento offerte dall'Unione Europea a supporto di azioni volte a favorire la sostenibilità energetica e ambientale. A tale proposito il Corso di Europrogettazione - Focus su Energia e Ambiente, in programma a Milano dal 4 al 6 giugno prossimo, si prefigge di trasmettere ai partecipanti le conoscenze e le competenze necessarie per predisporre un progetto che risponda agli standard elevati richiesti dalla Commissione Europea. Info su: <http://www.masterdesk.eu/index.php/energia-e-ambiente>

Master on-line in Studi europei

Il Master on-line in Studi europei è organizzato dal Centre International de Formation Européenne (CIFE - www.cife.eu) in collaborazione con la Cattedra Jean Monnet dell'Università di Colonia. Attraverso una combinazione di e-learning e lezioni in classe, che si svolgeranno nel fine settimana in varie città (Berlino,

Budapest, Bruxelles, Nizza, Istanbul e Roma), il Master permette ai partecipanti di approfondire e completare la loro conoscenza del processo di integrazione europea, la storia dell'UE, la sua dimensione economica, il suo fondamento giuridico, ecc. Il Master offre dunque una miscela di conoscenze teoriche e pratiche. I corsi sono tenuti da studiosi ed esperti provenienti da istituti di ricerca e professionisti governativi di vari Paesi europei. L'iniziativa, progettata per chi intende affermarsi nell'ambito delle politiche europee, rappresenta uno spread master part-time di due anni che assegna 60 ECTS. Il termine per la domanda è il 5 settembre 2014. Un numero limitato di borse di studio vengono assegnate ai candidati particolarmente qualificati per coprire una parte della quota di iscrizione. Per ulteriori informazioni e applicazioni consultare il sito: www.eu-online-academy.org o contattare ilm CIFE via mail: cife-berlin@cife.eu

PUBBLICAZIONI

Sono giunte in Redazione le seguenti pubblicazioni UE (per info contattare la Redazione)

- Research EU n. dal 20 al 28;
- Eurofound News (marzo 2014);
- Social situation of young people in Europe;
- Panorama n. 48 – Cohesion policy 2014-2020.

Politiche di Coesione 2014-2020, un report per capire novità e opportunità

Un report rivolto sulle Politiche di Coesione 2014-2020 con particolare riguardo alla sostenibilità urbana. E' il lavoro realizzato dagli architetti Paola Amato e Donatella Venti che il Centro Europe Direct di Terni mette a disposizione attraverso il proprio sito web www.europedirect.comune.terni.it (sezione pubblicazioni). Si ricorda che con una dotazione finanziaria di circa un terzo del bilancio complessivo UE, sono tre gli strumenti finanziari delle nuove politiche di Coesione: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), che sostiene le PMI; il Fondo sociale europeo (FSE), che favorisce l'inserimento professionale dei disoccupati e delle categorie sociali meno favorite; il Fondo di coesione, che è destinato ai paesi con un PIL medio pro capite inferiore al 90% della media comunitaria. La riforma della Politica di Coesione si concentra sull'Innovazione in quanto elemento catalizzatore di crescita e competitività cui saranno destinate buona parte delle risorse anche nell'ottica della Smart Specialization Strategy. Il report analizza le innovazioni contenute nelle Politiche di Coesione 2014/2020 e le opportunità per i territori.

Manuale dello stage in Europa

L'ISFOL (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori) ha pubblicato il "Manuale dello stage in Europa", a cura di Ginevra Benini e Giulia Tosi. Il manuale, pensato per i giovani, offre una pluralità di informazioni per progettare un'esperienza di stage all'estero. Si tratta quindi di uno strumento operativo utile a orientare i giovani che intendono svolgere un'esperienza all'estero. La pubblicazione fornisce una prima informazione sui diversi Paesi, presentando le caratteristiche dei dispositivi di stage attivi nelle varie realtà territoriali e proponendo una serie di riferimenti per avviare l'organizzazione della mobilità. Info: www.isfol.it; tel.: 06 854471.

Corso E-Learning sulla PAC 2014-2020

Agriregionieuropa propone un'interessante iniziativa sulla politica agricola europea. Si tratta di un corso E-Learning a cura del Prof. Franco Sotte del Politecnico delle Marche. Il corso, il cui accesso è libero, si pone l'obiettivo di presentare la riforma della PAC 2014-2020 in sette moduli contenenti brevi lezioni di circa 5-10 minuti l'una. Il corso è rivolto a tutti coloro che si interessano a vario titolo di agricoltura e di sviluppo rurale e che hanno una preparazione universitaria di base. Al riguardo si veda: <http://agiregionieuropa.univpm.it/elearning/moodle/course/view.php?id=20>

Riforma della PAC, una pubblicazione di Europe Direct Veneto

Europe Direct Veneto ha pubblicato il Quaderno n. 15 della sua Collana dedicato alla riforma della PAC 2014-2020. La pubblicazione analizza la riforma in tutti i suoi aspetti proponendosi come pratico strumento informativo e allo stesso tempo didattico per agricoltori, addetti ai lavori, studenti, ecc. La pubblicazione può essere scaricata dal seguente indirizzo web: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4849>; oppure la versione cartacea può essere richiesta gratuitamente a: europedirect@venetoagricoltura.org, indicando nell'oggetto "RICHIESTA QUADERNO 15 PAC" e fornendo l'indirizzo postale a cui spedirla.

Europe Direct Veneto sbarca sui Social Media

Europe Direct Veneto, lo Sportello dell'Unione Europea presso Veneto Agricoltura, è sbarcato in Facebook (Europe Direct Veneto) e Twitter (@EuropeDirectVen). Attraverso questi due strumenti saranno fornite quotidianamente notizie flash "europee" agli internauti, in particolare ai giovani.

Elezioni europee 2014: capirle meglio con un ebook

"Sapere è votare" è un ebook di Europarlamento24, redatto da Chiara Bertoletti e Dario Colombo, che spiega il valore delle prossime elezioni europee in programma dal 22 al 25 maggio 2014 in tutta l'Unione Europea. Si tratta di una pubblicazione di agile lettura che può essere scaricata gratuitamente da:

<http://www.europarlamento24.eu/dckb/C1F4F9F996DDBFAA47EDFB8F16F24E3A08740D9EF7E90D480C88D8DC36F9A50909FFB9B8F2B70793>

APPROFONDIMENTO

In aumento le emissioni di gas serra, sotto accusa l'agricoltura, ma non solo

Necessaria una valutazione dettagliata delle emissioni e delle opzioni di mitigazione per disegnare delle contromisure adeguate

Nuove stime della FAO sui gas serra mostrano che le emissioni da parte dell'agricoltura, delle foreste e della pesca sono quasi raddoppiate negli ultimi cinquant'anni e potrebbero aumentare di un ulteriore 30% entro il 2050 se gli sforzi per ridurle non saranno intensificati. Per la prima volta la FAO pubblica le proprie stime globali sulle emissioni di gas serra derivanti dall'agricoltura, dal settore forestale e da altri usi della terra (AFOLU), a contributo del Quinto Rapporto di Valutazione del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico.

Dal 2001 al 2011 +14%

Le emissioni di gas serra provenienti dall'agricoltura e dall'allevamento sono passate dai 4,7 miliardi di tonnellate equivalenti di biossido di carbonio (CO₂ eq) nel 2001 a oltre 5,3 miliardi di tonnellate nel 2011, un aumento del 14%, verificatosi soprattutto nei Paesi in via di sviluppo a seguito dell'espansione della produzione agricola totale. Nel frattempo, le emissioni di gas serra dovute al cambiamento di utilizzo dei terreni e alla deforestazione hanno registrato una diminuzione del 10% nel periodo 2001-2010, segnando una media di 3 miliardi di tonnellate di CO₂ eq/anno, grazie alla riduzione dei tassi di deforestazione e all'aumento dei volumi di carbonio atmosferico catturato in vari Paesi. Le emissioni dall'agricoltura, dal settore forestale e da altri usi dei terreni nel periodo 2001-2010 sono così ripartite:

- 5 miliardi di tonnellate di CO₂ eq/anno da produzione di cereali e allevamento;
- 4 miliardi di tonnellate di CO₂ eq/anno dalla conversione netta delle foreste ad altro uso (indicatore della deforestazione);
- 1 miliardo di tonnellate di CO₂ eq/anno dalla degradazione delle torbiere;
- 0,2 miliardi di tonnellate di CO₂ eq/anno da fuochi di biomassa.

Nello stesso periodo, circa 2 miliardi di tonnellate di CO₂ eq/anno sono stati rimossi dall'atmosfera grazie ai pozzi di carbonio forestali. Il data-base della FAO basato sui rapporti dei Paesi mostra che mentre le emissioni del settore agricolo continuano ad aumentare, lo fanno comunque ad un tasso di crescita inferiore rispetto alle emissioni da combustione di carburanti fossili in altri settori, ciò significa che l'incidenza AFOLU sul totale delle emissioni antropogeniche è in calo.

Origini delle emissioni agricole

La prima fonte di emissioni di gas serra dall'agricoltura è la fermentazione enterica - metano prodotto e rilasciato dal bestiame durante la digestione - che nel 2011 ha rappresentato il 39% della quota totale di emissioni del settore. Le emissioni dovute alla fermentazione enterica sono aumentate dell'11% tra il 2001 e il 2011. Le emissioni generate dallo spargimento di fertilizzanti sintetici ha rappresentato il 13% delle emissioni agricole (725 milioni di tonnellate di CO₂ eq) nel 2011, la fonte di emissioni agricole in più rapido aumento del settore: più 37% dal 2001. I gas serra provenienti da processi biologici che producono metano nella coltivazione del riso incidono per il 10% sul totale delle emissioni agricole, mentre gli incendi delle savane incidono per il 5%. Secondo i dati della FAO, nel 2011, il 44% dei gas serra di origine agricola è stato rilasciato in Asia, il 25% nelle Americhe, il 15% in Africa, il 12% in Europa e il 4% in Oceania. Questa

ripartizione regionale si è mantenuta generalmente costante nell'ultimo decennio. Nel 1990, tuttavia, la quota dell'Asia sul totale era inferiore (38%) mentre quella europea era nettamente superiore (21%).

Utilizzazione energetica

I nuovi dati della FAO offrono una visione dettagliata delle emissioni da utilizzo di energia nel settore agricolo provenienti da fonti tradizionali di combustibile, includendo l'elettricità e i combustibili fossili utilizzati per muovere i macchinari agricoli, le pompe per l'irrigazione e le imbarcazioni per la pesca. Questo tipo di emissioni ha superato i 785 milioni di tonnellate di CO₂ eq nel 2010, con un aumento del 75% dal 1990.

Migliori risposte grazie a dati migliori

La messa a punto di piani di intervento richiede valutazioni dettagliate delle emissioni e delle opzioni di mitigazione. Per esempio, la FAO sta già lavorando a valutazioni disaggregate della catena di approvvigionamento e analizzando l'efficacia degli interventi globali di mitigazione nel settore dell'allevamento. Questi dati della FAO rappresentano la fonte più completa, ad oggi, di informazioni sul contributo dell'agricoltura al riscaldamento globale. Fino ad oggi, la mancanza di informazioni dettagliate ha reso estremamente difficile per scienziati e decisori politici prendere delle decisioni strategiche su come rispondere ai cambiamenti climatici e ha ostacolato gli sforzi per mitigare le emissioni del settore agricolo. I dati delle emissioni delle attività AFOLU rendono più facile per i Paesi membri della FAO identificare opzioni di mitigazione e permettono ai loro agricoltori di prendere decisioni climaticamente intelligenti in modo più rapido e mirato. Ciò rende gli agricoltori più resilienti ai cambiamenti climatici e migliora la loro sicurezza alimentare e permette, inoltre, ai Paesi di avere accesso a fondi internazionali per i cambiamenti climatici e di raggiungere i loro obiettivi di sviluppo rurale. (Fonte: fao)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto, Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716; Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000